



rimini
meeti**ng** 2016



You'll never walk alone

Non camminerai mai da solo



Viviamo in tempi dove tutto sembra dominato dall'individualismo.

Un individualismo che cerca di sfruttare, in modo utilitaristico, il mondo attorno a sé.

L'influenza dell'altro nella propria sfera lavorativa, quando non sembra necessaria, è frequentemente neutralizzata o ridotta al minimo, poiché rischia di essere percepita come ostacolo o minaccia al raggiungimento del proprio obiettivo.

Succede tra imprenditori, tra colleghi, tra dipendenti pubblici, tra insegnanti, tra liberi professionisti, tra artigiani... Anche nelle cooperative non profit.

Questo atteggiamento genera frizioni e spaccature. Ci si illude che solo delle regole ferree possano risolvere il problema: homo homini lupus.

Ma non ci saranno mai abbastanza regole per ammaestrare i lupi!

Eppure "Ogni uomo di buona volontà, di fronte al dolore e al bisogno, immediatamente si mette in azione, si mostra capace di generosità"

(L. Giussani, L'avvenimento cristiano, Bur Milano 2003, pag. 81)

Come sostenere allora questa esperienza elementare insita in ognuno di noi, di fronte alle sfide del vivere e del lavoro quotidiano?

Com'è possibile percepire l'altro come un bene e fare scaturire la solidarietà tipica di un popolo?

Insomma, com'è possibile che l'altro diventi un bene per me nel mondo del lavoro?

Mostra a cura di:



Con il Patrocinio di:

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

In collaborazione con:

